

L'IDEA



Anno VI, No. 29 - Marzo 1979 PERIODICO DEL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA

PATROCINATE DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA DON PEDRO ESPONE

NELLA SEDE DEL
CIRCOLO CULTURALE DI MOLA
6110 20th Avenue, Brooklyn, N. Y.
DAL 4 AL 14 APRILE

E

NELLA SEDE DEL
VAN WESTERHOUT MOLA S. C.
447 Court Street, Brooklyn, N. Y.
DAL 7 AL 14 APRILE

* * * * *

IL 20 MARZO
Alle Ore 8:00 PM.
Presso il
COTILLION TERRACE

7307 18th Ave., Brooklyn, N. Y.

DON PEDRO
Terra' Una Conferenza sul Tema:
PIANO REGOLATORE
Della Citta' di Mola di Bari
* * * * *

PRESENTAZIONE

di Michele Campione

La pittura di Don Pedro ha origini remote.

E' nata con l' uomo perche' narra l'avventura dell'uomo in tutte le sue componenti.

E all'uomo si rivolge con il messaggio di un' continuita' esistenziale che concilia aspirazioni antiche e tormenti moderni, le angosce del profondo e le esaltazioni dell'io.

Pittura intimistica si potrebbe dire se il termine non ponesse perentoriamente il discorso sulle categorie pittoriche che per Don Pedro, artista di razza per la sua disponibilita' umana e lo spirito di tolleranza, non esistono. Perche' - come egli dice - esiste solo la buona e la cattiva pittura. Tutto il resto non conta.

Quello che importa invece e' che i colori abbiano una voce, siano l'agognato compagno sonoro dell'idea-madre che sta alla base del dipinto. Allora gli azzurri celestiali, i gialli dei misteri orfici, i verdi delle scuole di Pitagora, i rossi ed i bruni della filosofia indiana, diventano materia viva e palpitante.

Pittura esoterica allora quella di Don Pedro? Certamente nel senso che e' vivissimo il segno dell'eterno cammino dell'uomo, protagonista del suo destino in un ordine universale in cui nulla e' affidato al caso, ma le vicende umane hanno una loro linea precisa di svolgimento. Pittura preziosa per la delicatezza con la quale il racconto pittorico nasce e
(continua a pagina 5)

IRAN:

LA SCELTA DI UN POPOLO

Ancora da decidere il futuro del Paese
di Vincenzo d'Acquaviva

Gli anni della dittatura in Iran sono stati lunghi. Volendo soffermarsi solo al "Regno del Pavone", bisogna tornare indietro al 1921 quando, con un colpo di stato militare, Reza Khan, padre di Reza Pahlavi, si impadroni' del potere, fino ad allora in mano alla dinastia dei Kadgiari, e dopo quattro anni divento' scia'. Lo stesso potere venne ereditato dal figlio (Reza) che lo trasformo' in Monarchia Costituzionale (?) nel 1941.

Gli ultimi avvenimenti in Persia hanno messo la parola fine al trono, quindi al regime dittatoriale dello scia' costringendo quest'ultimo all'esilio (a suo dire "vacanza") invocato a furor di popolo. Lo stesso popolo che, in un secondo tempo, lottando fino alla morte (per l'ideale della liberta') ha costretto il governo "fantoccio" di Bahktiar a dimettersi in quanto tale. Non e' errato affermare che il precursore di tutto cio' puo' essere rappresentato dalla figura carismatica ed emblematica dell'Ayatollah Khomeini, leader religioso scita nonche' idealizzatore di una repubblica islamica.



In questa sede non interessa sapere lo sfondo di tutta la faccenda perche', a prescindere dai limiti personali di conoscenza della religione islamica, non ci sarebbe lo spazio sufficiente per trattare tale argomento. Quello che a noi interessa e', piuttosto, cercare di capire perche' gli Stati Uniti temono che l'Iran non voglia darci piu' il petrolio, e perche' gli iraniani ce l'abbiano contro l'America. Vediamo pertanto di analizzare, a grandi linee, il ruolo che ha svolto l'attuale amministrazione durante il periodo della rivoluzione popolare e, come sono andate le cose cronologicamente.

E' risaputo che gli Stati Uniti, dall'alto del loro piedistallo di potenza mondiale, cercano di influenzare
(continua in ultima pagina)

A Fini Elettorali

LA VISITA DI ZACCAGNINI A BROOKLYN

di Giovanni A. Marinelli

In vista della possibilita' del voto agli emigrati e' stato in visita negli Stati Uniti il segretario della Democrazia Cristiana Benigno Zaccagnini. Tra gli altri incontri ad alto livello il segretario politico e' venuto a farci visita a Brooklyn dove ha inaugurato una nuova sede DC (la prima) nel quartiere di Bensonhurst.

Come ho detto inizialmente, la possibilita' del voto agli emigrati comincia a far muovere gli alti esponenti DC verso i nostri lidi dove esiste una larghissima concentrazione di italiani potenzialmente utili ai fini politici del partito della maggioranza relativa in Italia. Essendo gli USA un paese anticomunista e ad alta concentrazione democratica (?), quindi importantissimo nel caso venisse approvata la legge, ecco che a cominciare con Zacc, tra non molto, saremo assaliti da piu' parti per far si che il nostro voto faccia pendere la bilancia a favore di che' sopra' promettere di piu'.

Non ci sarebbe da meravigliarsi se, con l'approvazione della legge, (esseri dubbie), anche gli altri partiti aprissero le loro rispettive sedi. Si deve far rilevare pero', che essendo il PCI, e gli altri partiti di sinistra, cosi' come la DC, a conoscenza della situazione di cui sopra, cioe' che la maggior parte dei voti confluirebbe a senso unico, ovvero verso la Democrazia Cristiana e i partiti di destra, resta dubbio il fatto se i partiti di sinistra si esprimeranno favorevolmente circa l'approvazione di detta legge.



Nella foto: On. Mike Pesce, Gioacchino Di Giorgio, Joe Scordia e l'Onorevole Benigno Zaccagnini, il quale riceve la copia del giornale "L'IDEA".

Esiste, a proposito della legge agli emigrati, una divergenza di opinioni tra i due maggiori partiti italiani proprio in virtu' delle condizioni sopra menzionate. Personalmente ritengo che gli italiani residenti negli Stati Uniti, dovrebbero votare e partecipare piu' attivamente alle vite politiche di questa nazione; in primo luogo perche' e' qui che si lavora
(continua in ultima pagina)

PERCHE' IL C.C. di MOLA

Ho pensato di riprendere a scrivere per l'idea per svariati motivi che trovo positivi. Uno dei tanti e' quello di non vedere questo giornale scomparire lentamente senza aver fatto alcunché per evitarlo. Ho sempre creduto in questo periodico, anche se con alti e bassi, sin dalla sua gestazione. Anche se condivido l'opinione comune che questo giornale sia come una voce che urla nel deserto, cio' non deve essere motivo di resa o di rassegnazione, anzi, una specie di sfida ad una situazione epatica che ci costringe, da ormai lungo tempo a vivere nell'anonimato e nell'ignoranza. Vorrei rivolgere un'appello a tutti coloro che hanno l'hobby di scrivere di farsi avanti e mettere a frutto il loro talento misconosciuto se non altro per una crescita culturale personale.

Fer parte di un gruppo e' sempre positivo in qualsiasi societa' si viva e, particolarmente, in quella americana che ha bisogno di ognuno di noi con i suoi pregi e i suoi difetti. Bisogna uscire fuori dal ghetto se non vogliamo rimanere emarginati piu' di quello che non siamo.

Voglio augurarmi che anche gli attuali soci del Circolo Culturale facciano sentire a loro agio coloro che, spero, verranno a trovarci in futuro. Infine, e' da mettere in risalto che questo Circolo e' l'unico a Brooklyn, almeno finora, che puo' vantare oltre a idee nuove e indipendenti quello di essere alla ribalta, nel suo piccolo, nel promuovere attivita' culturali. Ecco perche' questa scelta.

Vincenzo d'Acquaviva

Ascoltate "Vita Molese"

TUTTI I MERCOLEDI ALLE ORE 1: 00 P. M. SULLA STAZIONE RADIO "WHBI" 105.9 FM, DURANTE IL PROGRAMMA "RADIO ITALIA" DI MARIO SESSA.

DURANTE IL PROGRAMMA "VITA MOLESE", SARANNO TRASMESSI AVVISI SOCIALI E CULTURALI; INOLTRE CI COLLEGEREMO IN DIRETTA CON "RADIO GABBIANO" IN MOLA, PER RICEVERE SALUTI E DEDICHE DA PARTE DI NOSTRI CONNAZIONALI. VOI POTRETE RICAMBIARLI O FARLI CHIAMANDOCI AL 331-4731 DAL LUNEDI AL GIOVEDI DOPO LE 9.00 P. M.

IL PROGRAMMA "VITA MOLESE" E' PATROCINATO DAL "CIRCOLO CULTURALE DI MOLA", DIRETTO E PRESENTATO DA GIOACCHINO DI GIORGIO.

UN SALUTO RADIO ALLE PUGLIE

TELEFONANDO AL "CIRCOLO CULTURALE DI MOLA"

"RADIO GABBIANO", UNA STAZIONE RADIOFONICA INDIPENDENTE CON SEDE IN ITALIA, A MOLA DI BARI, OFFRE OSPITALITA' AI PUGLIESI EMIGRATI ALL'ESTERO CHE DESIDERINO INVIARE SALUTI E AUGURI A PARENTI E AMICI RESIDENTI A MOLA, CONVERSANO, POLIGNANO, MONOPOLI, RUTIGLIANO, NOICATTARO, GRUMO, PALO, TORITTO, BITETTO, GIOVINAZZO E CENTRI LIMITROFI.

GLI EMIGRATI E GLI ORIUNDI DEI CENTRI SUDETTI CHE RISIEDONO A NEW YORK, POTRANNO TRASMETTERE LORO EVENTUALI MESSAGGI TELEFONANDO AL "CIRCOLO CULTURALE DI MOLA" AL 331-4731, DAL LUNEDI AL GIOVEDI DALLE 9:00 P. M. ALLE 11:00 P. M.

SECONDO "DINNER & DANCE" INDETTO DALLA

"FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI BROOKLYN"

LA "FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI BROOKLYN", HA INDETTO IL SUO SECONDO "DINNER & DANCE" ANNUALE PER DOMENICA 6 MAGGIO 1979, PRESSO IL "COTILLION TERRACE" AL 7317 DELLA 18a AVE. IN BROOKLYN.

ALLIETERA' LA SERATA IL COMPLESSO "I NUOVI FAVORITI". PER MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONATECI AL "CIRCOLO CULTURALE DI MOLA" AL 331-4731.

"DINNER & DANCE" DEL BENSONHURST DEMOCRATIC CLUB IN ONORE DI GIOACCHINO DI GIORGIO & CORRADO MANFREDI

Informiamo i nostri lettori che il "BENSONHURST INDEPENDENT DEMOCRATIC CLUB" terra' il suo Dinner & Dance annuale DOMENICA 6 MAGGIO presso il "COLONIAL MANSION" sulla Bath Ave. angolo della 19a Ave. in Brooklyn. Quest'anno il Club del nostro Socio Onorario, l'Assemblyman FRANK BARBARO, consegnera' il "COMMUNITY SERVICE AWARD" ai nostri compaesani GIOACCHINO DI GIORGIO e CORRADO MANFREDI. Tutti gli interessati ad intervenire potranno telefonarci al nostro Circolo.

IN APRILE P. V.

DON PEDRO
Terra' una conferenza presso il
BROOKLYN COLLEGE
Tema: LO STRUTTURALISMO
METODO - BASI - LIMITI

Renaissance
BRIDALS

357 NEW DORP LANE
Staten Island
351-3111

INCANTEVOLI MODELLI
PER SPOSA
VASTA SCELTA DA
"MODERN BRIDE"
&
"BRIDE'S MAGAZINE"

Menzionate il Circolo Culturale di Mola, riceverete il 10% di sconto e un trattamento speciale.

JERRY
MARINELLI

REAL ESTATE

7518 - 13th AVENUE
BROOKLYN, N.Y.
Tel.: 680-6650

COMPERE O VENDITE
DI BENI
IMMOBILIARI



RIVOLGETEVI
DA

Dominick Brandonisio



CADUTI SUPERGA MOLA S.C.

ORGANIZZA

PRIMA SAGRA DEL POLPO



VENERDI 27 APRILE 1979
COTILLION TERRACE

8:00 P.M. - 3:00 A.M.

BUFFET ASSORTITO DI FRUTTA DI MARE

MUSICHE E BALLI CON

EPOCA - BLACKSTONES - WHITESTONES

EXTRA - I CALEPS - EXTRA

E UN OSPITE DI SORPRESA

PER INFORMAZIONI E BIGLIETTI TELEFONARE:

CLUB: 837-3130 G. DI VITTORIO
J. DI DONNA: 388-7040
R. BORRETTI: 837-6094
V. BELLANTUONO: 837-1256

M. CACACE: 339-9288
V. CATALANO: 837-5888
D. RUSSO: 232-4880
C. MANFREDI: 376-8374

J. TANZI (Staten Island): 356-7771
L. SCARIMBOLO (Queens): 726-2047
J. TEUTONICO: MA 4-9107

(212) 745-1417
ERNEST SOPRACASA
ACCOUNTANT
1059 67th Street
Brooklyn, N.Y.

TEMP-O-MATIC COOLING CO. INC.
TONY MARTINELLI
NORMAN GOLDBERG
AIR CONDITIONING
AND
REFRIGERATION
SALES-SERVICE-INSTALLATION
STORES-FACTORIES-OFFICES
CUSTOM DESIGNS FOR
YOUR NEEDS
87 Luquer Street
Brooklyn, New York 11231
Tel. (212) 624-5600
(212) 624-7077

GRAND OPENING
OF THE NEW
POSITIVELY 8th ST.
Haircutting - Beauty Salon
1728 EAST 8th STREET
12 DOORS OFF KING HIGHWAY
BROOKLYN, N.Y.
Tel.: 645-2900

UNDER NEW MANAGEMENT
WASH & SET
HAIR CUT & STYLING
WASH & BLOW
FROSTING
PERMANENTS - BODY WAVE
LUMINIZE
LONG HAIR TOUCH-UP
HAIR COLORING
MANICURE
AND MORE ...
SPECIAL DISCOUNT
FOR
GRAND OPENING
NEW DISCOUNT WITH THIS
COUPON OR
\$10.00 MINIMUM CHANGE

(continua dalla prima pagina)

IRAN

re la politica interna dei vari paesi così come hanno sempre influenzato la politica in Iran sostenendo la monarchia di Reza Pahlevi, anche se a conoscenza delle repressioni sistematiche che caratterizzavano la vita giornaliera di quel paese. Cio', ovviamente, e' in contrasto con le idee che l'amministrazione Carter rivendica circa i "diritti umani" i quali, sono divenuti il portabandiera dell'America Democratica. Alla luce degli ultimi avvenimenti, si deve arguire che per gli USA esistono altre priorità che rivestono un interesse maggiore di tali "diritti", come ad esempio: salvaguardare le proprie basi nel Golfo Persico la continuita' della politica di espansionismo per arginare l'egemonia sovietica; e, naturalmente l'interesse economico rappresentato dal petrolio.

In questa particolare situazione, con l'inizio dei primi moti rivoluzionari, l'America ha continuato a sostenere lo scia' e la sua politica infischiosandosi altamente dei diritti umani di quella gente. Questa posizione controversa puo' essere stata, a mio modesto parere, l'inizio del rancore verso l'amministrazione Carter. Vediamo adesso come si sono svolti i fatti.

Dopo svariate manifestazioni per le strade e nonostante tutte le misure rigide prese da Reza Pahlevi, ivi compresa la legge marziale, onde poter arginare la falla della rivolta, il popolo riusciva a scacciarlo. Lo scia', nel frattempo, si premuniva di passare i poteri (4 Gennaio) a Shahpour Bakhtiar, durante la sua "vacanza". Washington si pronunciava favorevole a tale governo arrivando ad ammonire Khomeini - che nel frattempo annunciava il suo rientro a Teheran - di lasciar lavorare codesto governo che, per il leader religioso, era illegale. Anche questa presa di posizione da parte Americana non faceva altro che aggiungere fuoco a quello già esistente.

Dopo varie fasi alterne e dimostrazioni di massa, veniva concesso il nulla osta (prima negato) al rientro di Khomeini, il quale, sostenuto a viva vo-

ce dal popolo nominava primo ministro Medhi Bazargan (esponente dell'opposizione laica) al suo governo provvisorio. La situazione diventava insostenibile perche': da una parte, Bakhtiar non voleva mollare il "potere" e, dall'altra il popolo che, consapevole dell'inganno, reclamava il suo sostegno all'Ayatollah.

Si arrivava così alla fase rovente degli scontri per le strade culminati con la lotta alle guardie imperiali fedeli allo scia' e sostenitrici del governo "fantoccio" di Bakhtiar, risolti con centinaia di morti e migliaia di feriti. Si avevano a questo punto, in conseguenza della presa dei posti chiave da parte rivoluzionaria, le dimissioni di Bakhtiar.

Allorché la situazione politica in Iran e' passata sotto il controllo di Khomeini e dei suoi seguaci, gli Stati Uniti si sono dovuti rassegnare alla realta' dei fatti e, ancora una volta, visti costretti a riconoscere il "governo provvisorio rivoluzionario" dichiarandosi disponibili alla collaborazione. In altri termini hanno continuato ad appoggiare chi aveva il controllo del momento.

Questo atteggiamento "interessato" non ha fatto altro che inimicarsi il popolo e maggiormente quei gruppuscoli estremistici che non poco fastidio continueranno a dare allo stesso leader religioso. Difatti, stando alle notizie di stampa americane, questi "guerriglieri" avrebbero attaccato l'ambasciata americana a Teheran con le armi e "senza apparente motivo". Tra l'altro e' stato grazie al provvidenziale intervento di alcuni militanti di Khomeini, che inizialmente Carter ostacolava, per far rientrare una situazione molto delicata nel migliore dei modi, evitando spiacevoli inconvenienti. Uno dei guerriglieri, intervistato da un giornalista, ha dichiarato di non avere niente contro il popolo americano ma di nutrire risentimento nei confronti di Washington.

Conclusione: di tutto questo caos, gli Stati Uniti sanno di averci rimesso in credibilita' e, inoltre, con la situazione politica così precaria, come si potrebbe definire quella attuale in Iran, si pongono il problema del petrolio che, probabilmente non sarà facilmente disponibile come in passato. A tal proposito ci stanno

già prospettando la possibilita' del rincaro dei prezzi e il razionamento dello stesso.

Con questo scritto, non pretendo di giudicare il comportamento della presente amministrazione (troppo facile farlo col senno di poi) pero', mi sento di dare un suggerimento che puo' avere il valore di quanto costa: "seguire sempre la via democratica anche se controproducente". Nel caso dell'Iran, se proprio non si poteva fare a meno di rimanere neutrali, si poteva suggerire la via delle elezioni dando al popolo la possibilita' di potersi scegliere i propri rappresentanti. Per quanto mi riguarda personalmente: se l'Iran decidesse di non darci più il petrolio, a pagarne le conseguenze sarebbero coloro che, come me, vivono e lavorano in questa nazione e non l'amministrazione Carter. Infine, se e' vero che ognuno ha quello che si merita, resta solo da dire che: l'Iran merita la situazione governativa attuale (quando mai insicura) e il governo americano il razionamento del "tanto caro" petrolio.

(continua dalla prima pagina)

LA VISITA DI ZACCAGNINI

e si pagano le tasse e poi perche' e' questo il paese che ci coinvolge direttamente. Non si puo' pensare di poter influenzare la politica in Italia dal quale governo non si avrebbe alcun beneficio come non lo si e' avuto finora. Inoltre, e adesso mi rivolgo a Zaccagnini e compagni; come potete pretendere il voto da gente che e' stata sistematicamente ignorata da tutti i governi che si sono succeduti in trent'anni di regime democratico?

In altre parole, si vuole approfittare del fatto che gli italiani non abbiano una conoscenza e una coscienza politiche tali da poter esprimere con sufficiente chiarezza per quale partito votare quindi, visto il trattamento ricevuto, in particolare modo dalla DC, non vedo con quale coraggio codesti Signori vengano a mendicare voti a buon mercato.

Non serve molta fantasia per farsi un'idea di quello che e' stato fatto e si continua a fare a danno degli emigrati. Basta passare in rassegna gli enti preposti alle tutele socio-politico-culturale degli Italiani: Consolato d'Italia, disinteressato al limite; Istituto Italiano di Cultura, televisione (Italvision) e giornale (Il Progresso) i peggiori che un qualsiasi gruppo etnico possa annoverare.

Conclusione: se si analizzassero con sufficiente coraggio morale le situazioni poc'anzi accennate, e fare un esame di coscienza, verrebbe spontaneo chiedersi: e voi, lo dareste il voto a Zaccagnini e compagni come vorrei darlielo io?

APERTO 7 GIORNI LA SETTIMANA
AMPIO PARCHEGGIO
GRATIS

I PROPRIETARI
JOE BERLEN,
VITO BOCCUZZI,
GEPPINO IACOVIELLO,
AUGURANO AI LETTORI DELL' IDEA UN
BUONO NATALE ED UN FELICE ANNO NUOVO

STANZA PRIVATA DA POTER
ACCOMODARE 80 PERSONE
PER QUALSIASI OCCASIONE

CATERING
DINNERS - BANQUETS

CATERING FOR ALL OCCASIONS

La Trattoria Italiana

2811 Avenue U
Brooklyn, N.Y. 11229
648-0334

GIFT SELECTIONS
WINE COUNSELING SERVICE
FREE DELIVERY

C & G

Asti Liquor & Wine Center

WIDE SELECTION OF IMPORTED & DOMESTIC
WINES & LIQUORS

MINO GILIBERTI

PHONE: 836-2232

6816 - 11th AVENUE
BROOKLYN